

Ora, vuoi te lo dica? Ho trovato nella Rita una donna così simpatica, buona e gentile che non mi accorgo più della differenza di dialetto che forse corre ancora fra di noi. Tutto virtù tua, Anna mia, che hai giurato di far di me una donna seria. E davvero che non ci aveva gran disposizione. Ma tanto hai saputo fare coi tuoi modi attraenti e persuasivi, che nel solo affetto vivissimo e profondo per te è ancora, qual era e sarà sempre, la tua *for ever*

MARIA.

VII.

La Marchesa Anna X alla Contessa Maria d'Y.

Nervi, marzo 1871.

Grazie, cara Maria, della buona e lunga lettera mandatami la settimana scorsa. Mi hai fatto un gran bene narrandomi delle vittorie riportate sopra te stessa nel vincere vecchi pregiudizi che non hanno più ragione d'essere ai tempi nostri.

Io non ricordava più la storia dell'*aglio* che, tra parentesi, non dispiaceva poi tanto a D'Azeglio; nel suo detto vi era non solo un giuoco di parole, ma anche, e forse più, un doppio significato nel *senso*, che tanto esprime sentire d'altri, quanto far sentire di se stesso.

Spero che la recente tua amicizia colla Z. abbia a continuare, affinchè tu veda quanto sieno realmente meritati gli elogi che ultimamente mi facesti di Lei. Mi dirai allora che ho ben ragione di apprezzarla molto, quantunque poi io la veda ben di rado.

La credevi forse poco colta per una meno elegante pronunzia piemontese. Ebbene meravigliarai nel ricevere da Lei lettere italiane, che sempre troverai scritte con semplicità non priva di eleganza. Una volta di più, la mia buona amica, avrai toccato con mano che le apparenze ingannano.

Le apparenze! Ma chi si lascia ancora ingannare dalle parvenze? Leggi a questo proposito una graziosissima poesia